

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 20504 del 26/10/2022 BOLOGNA

<b>Proposta:</b>	DPG/2022/21068 del 24/10/2022
<b>Struttura proponente:</b>	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
<b>Oggetto:</b>	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "FV SORBOLO", PROPOSTO DA SOR SOLAR SAS DI SARSOL SRL & C.
<b>Autorità emanante:</b>	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 324/2022 art. 29 comma 2 che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, CRISTINA GOVONI
<b>Firmatario:</b>	CRISTINA GOVONI in qualità di Responsabile di settore
<b>Responsabile del procedimento:</b>	Cristina Govoni

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente SOR SOLAR SAS DI SARSOL srl & C., con sede legale in Merano (BZ), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "FV Sorbolo", localizzato nel comune di Sorbolo (PR), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.0586242 del 27 giugno 2022) e all'ARPAE di Parma;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.1093300 del 21 ottobre 2022; la Regione Emilia-Romagna nella figura della Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.8: "Impianto industriale non termico per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1MW";

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza installata pari a 5.867.400 W. L'impianto insiste su un lotto libero di circa 7 Ha posto tra un cementificio a nord, una fabbrica dismessa a sud, la SP 73 a ovest e l'argine golenale del T. Enza a est di un'area industriale nel comune di Sorbolo-Mezzani (PR). L'impianto è di tipo ad orientamento

monoassiale, ovvero con pannelli FV che ruotano su un asse parallelo al terreno posto a circa 160 cm di altezza, seguendo l'avanzamento est-ovest del sole;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna (prot. n. PG.2022.602574 del 04 luglio 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2022.0629814 del 15 luglio 2022;

con nota di ARPAE Parma (prot. acquisita al prot. reg. PG.2022.0648500 del 20 luglio 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

ARPAE SAC Parma, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria convocata nelle sedute del 3 agosto 2022 e 31 agosto 2022;

a seguito della prima seduta della riunione istruttoria il proponente ha fornito documentazione a chiarimento e approfondimento di quanto emerso in conferenza, documentazione pervenuta agli atti con prot. n. PG. 765588 -765590 del 28 agosto 2022;

#### **DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 20 luglio 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Provincia di Parma, Servizio Pianificazione territoriale e trasporti: osservazioni riguardo l'accesso carraio e l'eventuale abbattimento di platani, nonché prescrizioni per la fase progettuale (Prot. Arpae n. 130086 del 05/08/2022);
2. AIPO: verificata la compatibilità idraulica del progetto, rilascia osservazioni ed elementi prescrittivi. Il parere idraulico di competenza sarà rilasciato in seguito alla trasmissione del progetto definitivo (prot. reg. PG.2022.738073 del 11/08/2022);
3. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma, pur sottolineando come gli impianti FV non si configurano come attività soggetta al controllo dei VVF ai sensi del DPR 151/2011, rilascia osservazioni (Prot. Arpae n. 141477 del 30/08/2022);
4. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza: valutazione nel complesso negativa alla realizzazione dell'opera (Prot. Arpae n. 144378 del 05/09/2022);

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2022.0989536 del 03 ottobre 2022, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

#### **CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

#### **DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:**

l'impianto fotovoltaico in progetto sarà installato a terra e rientra nella categoria ad orientamento monoassiale, per la potenza complessiva di circa 6000 kW, da realizzare in un lotto di terreno attualmente a destinazione produttiva della superficie di 75.000 m<sup>2</sup> (7.5 Ha) lungo la SP 73, in Comune di Sorbolo - Mezzani (PR). Il lotto di terreno si colloca tra un cementificio a nord, uno stabilimento produttivo abbandonato a sud dove si producevano ceramiche, la SP 73 a ovest e l'argine golenale del T. Enza a est;

l'area si presenta attualmente abbandonata e caratterizzata da forme di vegetazione spontanee ed invasive;

l'impianto FV di progetto si stima produrrà, indicativamente, 8.400 MWh/anno di potenza elettrica rinnovabile, portando al risparmio di circa 1.571 TEP/anno (TEP= tonnellate equivalenti di petrolio) che corrispondono a circa 10.800 barili di petrolio all'anno e, analogamente, si ottiene un risparmio di circa 3.696 tonnellate/anno di anidride carbonica;

per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è prevista l'esecuzione di alcune opere civili, strettamente correlate al funzionamento dello stesso, oltre ad alcune opere accessorie. Principalmente sarà realizzata una rete di tubazioni in HDPE interrata per la distribuzione dei cavi e dei conduttori elettrici, oltre a basamenti e manufatti prefabbricati (BOX) per realizzare i locali di consegna e per le cabine di trasformazione elettriche;

quali opere accessorie verranno realizzate una recinzione perimetrale in rete dotata di cancelli di accesso e la contestuale piantumazione di siepi, alberature e cespugli adeguati sia a ricreare condizioni idonee alla fauna selvatica ed agli uccelli, sia per ottenere un paesaggio visibilmente ordinato e gradevole alla vista;

le opere elettriche consisteranno nella realizzazione del generatore fotovoltaico tramite l'installazione e la connessione dei moduli in serie/parallelo, l'installazione e connessione delle apparecchiature di conversione, l'installazione dei quadri elettrici di protezione e misura, il collegamento alla rete elettrica, l'installazione di un impianto elettronico di gestione, controllo e visualizzazione dei risultati ottenuti;

il progetto prevede un totale di 8.890 pannelli da 660 w di potenza elettrica ciascuno, disposti su 78 file di diversa lunghezza, per un totale di 5.867.400 W installati. Oltre ai moduli fotovoltaici, verranno installati i box prefabbricati per le cabine di consegna di E-Distribuzione, di dimensione in pianta pari a 6,7 x 2,5 m e dell'utente di dimensioni pari a 5,4 x 2,5 m, dalla quale si dirameranno i cavi interrati di collegamento all'impianto (entrambe le cabine saranno posizionate all'ingresso del lotto), mentre lungo la viabilità di servizio verranno installate anche quattro cabine di campo-conversione e trasformazione, delle dimensioni in pianta di 8,1 x 2,5 m. Tutte le cabine sono alte 2,7 m da terra;

l'impianto è realizzato con una serie di file parallele, con interdistanza pari a 5 metri, di pannelli con orientamento Nord-

Sud, posti su strutture metalliche parallele al terreno e che consentono la rotazione dei pannelli che seguiranno il movimento diurno del sole da est a ovest. Le strutture poggiano su pali metallici infissi nel terreno tramite battitura, con una profondità di infissione dei pali indicativamente tra 2,5 e 3,5 m;

le attività di cantiere previste per la realizzazione del progetto sono:

- opere di pulizia generale del lotto dalla vegetazione infestante e conferimento in apposito impianto di recupero/discardica per rifiuti vegetali da sfalcio e ramaglie;

- opere di livellamento morfologico del terreno del lotto con sterro e riporto in totale compensazione;

- lavori di demolizione di due manufatti di piccole dimensioni e conferimento dei rifiuti ad impianto di recupero autorizzato (preliminarmente alla demolizione verranno effettuati i necessari campionamenti della struttura in muratura e soprattutto delle coperture per verificare la presenza/assenza di amianto e fare un test sulla quantità dello stesso, come da normativa);

- realizzazione della platea di fondazione per i box prefabbricati, quali cabine elettriche ed installazione delle cabine stesse;

- infissione pali di fondazione delle strutture dei pannelli fotovoltaici;

- realizzazione nuovo accesso carraio;

- realizzazione della viabilità interna in materiale stabilizzato compattato;

- realizzazione recinzione esterna in muretti con stanti e rete in metallo;

- piantumazione essenze per creare la cortina vegetale di mitigazione;

infine, nella fase di dismissione dell'impianto, si prevede di riportare lo stato del terreno alla situazione ante-operam, col recupero di circa il 95% dei materiali di dismissione e la rimozione di tutti i cavi interrati o fuori terra, dei tubi corrugati che li contengono e dei pozzetti di ispezione. Nessun componente dell'impianto verrà lasciato nel terreno o nel suolo/immediato sottosuolo. Le eventuali fondazioni in calcestruzzo delle cabine verranno demolite, rimosse e conferite all'impianto di recupero rifiuti inerti più vicino in zona, rimuovendo anche la recinzione e gli stanti di sostegno;

verrà lasciata solamente la vegetazione di mitigazione dell'impianto;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

##### *Caratteri climatici e meteorologici*

l'area dell'impianto fotovoltaico ricade nel comune di Sorbolo-Mezzani, situato nella pianura parmense interessata da un clima continentale con scarsa ventilazione e formazioni di nebbie frequenti con escursioni termiche giornaliere; gli inverni sono rigidi mentre le estati risultano calde e afose con elevati livelli di umidità in prossimità del suolo, e si registrano variazioni pluviometriche che vedono un progressivo incremento andando verso le prime propaggini collinari;

l'impianto fotovoltaico in esercizio, proprio per le sue caratteristiche tecniche e prestazionali, non avrà un impatto negativo su tali matrici climatiche;

si evidenzia che in fase di cantiere sarà possibile lo sviluppo e sollevamento di polveri in seguito alla movimentazione dei mezzi d'opera, oltre alla pulizia e sistemazione morfologica del terreno, seppur limitato nello spazio e nel tempo. La pulizia/taglio e rimozione della vegetazione spontanea infestante e il livellamento del terreno, avrà una durata di 5 giorni; la realizzazione dei pali di fondazione dei pannelli fotovoltaici, considerando che si tratta di infiggere 2300 pali circa spinti fino alla profondità di 3m, avrà una durata di circa 50 giorni di lavori;

le emissioni polverose legate al movimento terra, considerando il blando movimento necessario ad una regolarizzazione/livellamento del lotto, saranno molto limitate;

la misura di mitigazione principale che verrà adottata ogni qualvolta necessaria, sarà quella della bagnatura delle aree di cantiere sterrate sottoposte a circolazione dei mezzi d'opera che avverrà con l'uso di mezzi manuali ovvero mediante apposita strumentazione quali autocisterne con sistemi di annaffiatura/bagnatura sul retro del mezzo e pompe di irrigazione/nebulizzazione (misura a cui ricorrere in fase di cantiere, poiché in fase di esercizio non sono previste emissioni di polveri);

##### *Suolo e sottosuolo*

il suolo presente nell'area in esame fa prevalentemente parte dei suoli della Serie "Enzano", mentre verso ovest si incontra l'unità dei suoli della Serie "Casaltone" e nel margine nord-ovest i suoli della Serie "Sorbolo". Si tratta di suoli franco - fini

misti calcarei, ben drenati e che si trovano su sedimenti alluvionali, mediamente grossolani, su superfici un tempo frequentemente inondate;

il sottosuolo è costituito da depositi alluvionali prevalentemente controllati dal T. Enza. La serie si spinge in profondità con alternanze di terreni medio/fini granulari e terreni fini e finissimi argillosi, di composizione essenzialmente calcarea, con all'interno lenti ed orizzonti di terreni grossolani a ghiaie e ciottoli in matrice limo-sabbiosa testimoni di eventi di piena. Più sotto a partire da circa -20 m da p.c. si incontra il tetto delle ghiaie, il quale è cartografato oscillante tra quota -20 e -30 m da p.c.;

la realizzazione del progetto prevede un consumo di suolo limitato pari a circa 150 m<sup>2</sup> relativi alle opere di scavo per la regolarizzazione finale e definitiva del piano di campagna, l'interramento dei cavidotti, la realizzazione delle cabine di scambio e di campo e per le strutture di fondazione della recinzione perimetrale, mentre si sottolinea che i pannelli prevedono pali infissi per battitura, senza opere di scavo annesse;

considerando che il lotto di terreno presenta alcune depressioni, tutto il terreno di sterro verrà trattato come "Terre e Rocce da Scavo" e verrà riutilizzato nel medesimo sito, in ossequio al DPR 120/2017 e al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

#### *Acque superficiali e sotterranee*

l'assetto stratigrafico configura un sistema acquifero multistrato contraddistinto da falde idriche confinate, con un gradiente idraulico tra 0,2 e 0,3% e la fluttuazione della falda idrica superficiale con valori attorno ad 1 metro;

con stretto riferimento al progetto, il lotto confina ad est con l'argine della zona golenale del T. Enza e ad ovest con un limitato tratto del fossato del Canale Gambalone;

nell'ambito del progetto, l'eventuale contaminazione delle acque superficiali e sotterranee può avvenire principalmente da sversamento accidentale o perdite di fluidi inquinanti (quali ad esempio lubrificanti e combustibili/carburanti) durante i lavori di realizzazione dell'impianto e successivamente (ed in minor misura) durante l'esecuzione della manutenzione e gestione dello stesso. Tali sversamenti non possono essere recapitati direttamente in acque superficiali, data la loro distanza dall'area, ma possono riversarsi sul suolo e potrebbero raggiungere le acque sotterranee, seppur il rischio sia considerato piuttosto basso;



per prevenire tale eventualità si effettuerà un controllo periodico dei serbatoi dei mezzi di cantiere, utilizzando preferibilmente mezzi di recente fabbricazione. Nel caso in cui si verificasse tale eventualità, l'operatore provvederà a fermare la macchina operatrice e a bloccarne la perdita dell'olio/idrocarburi o altro fluido contaminante. Se non fosse possibile bloccarne il flusso in uscita dal mezzo, l'operatore provvederà tempestivamente a raccogliere il liquido in apposito contenitore/bacino di raccolta. Immediatamente e contestualmente provvederà a raccogliere gli spanti dal terreno mediante assorbimento con sabbia o altro materiale assorbente (panni, polveri e simili), il quale verrà gestito come rifiuto pericoloso e conferito in apposita discarica o impianto di recupero, con tutte le attenzioni del caso e presentando i relativi Formulari (F.I.R.) al responsabile di cantiere e alla DD.LL. e segnalando l'accaduto alle autorità competenti in materia;

#### *Ecosistemi, flora, fauna e biodiversità - Rete Natura 2000*

l'utilizzo del territorio, a vocazione prevalentemente agricola, ha fortemente impoverito il corredo vegetazionale un tempo presente, relegando la quasi totalità della vegetazione naturale in corrispondenza delle aree difficilmente utilizzabili a scopo agricolo presenti lungo l'alveo del T. Enza. Lungo il corso d'acqua sono ancora presenti stretti lembi di vegetazione ripariale a componente arboreo - arbustiva, mentre il lotto di terreno in esame versa in uno stato di abbandono, con vegetazione infestante sviluppatasi in modo spontaneo;

le specie animali sicuramente più numerose, sia a livello numerico che di diversità specifica, sono quelle appartenenti all'avifauna: la presenza del T. Enza costituisce infatti una rotta migratoria per numerose specie avifaunistiche (sternidi, anatidi, rallidi, ciconidi, gruiddi, ardeiddi, limicolli, rapaci e passeriformi) anche se la canalizzazione intensa del corso d'acqua ha fortemente diminuito le aree idonee alla nidificazione. Seguono poi, in quantità minore, i mammiferi, gli anfibi, i rettili;

il proponente ritiene che i lavori che verranno eseguiti, come la piantumazione di specie vegetali autoctone e la piantumazione della siepe perimetrale, permetteranno una sistemazione più ordinata del sito e utile alla stessa instaurazione di relazioni tra specie vegetali e il ripopolamento di specie di uccelli, piccoli mammiferi, rettili e financo anfibi che potranno trovare un ambiente migliore anche per il loro sviluppo. I lavori di manutenzione annuali, inoltre, garantiranno la permanenza in buona salute della cortina vegetazionale;

per quanto riguarda la Rete Natura 2000, i SIC/ZPS presenti nelle immediate vicinanze sono i seguenti:

- IT4020027 - ZSC-ZPS - Cronovilla (Comune di Traversetolo) distante circa 21 km in linea d'aria e a monte del sito in esame;

- IT4020025 - ZSC-ZPS - Parma Morta (Comune di Sorbolo Mezzani, parte Nord del territorio comunale), distante circa 9 km a valle del sito in esame;

considerando che per la realizzazione delle opere e per la gestione dell'impianto non si crea del "disturbo" all'habitat e alla rete ecologica, si ritiene che non vi siano ricadute negative e significative nei siti SIC/ZPS né in altre aree naturali protette;

inoltre, il proponente, su specifica richiesta del Comune di Sorbolo-Mezzano, ha presentato una Perizia tecnico-forestale per la definizione di terreno boscato (ai sensi del Regolamento Forestale Regionale 1° agosto 2018, n.3, in attuazione della LR 30/1981), nel quale si evince che la parte dell'area ricoperta da vegetazione arborea è pari al 12,30% e, essendo inferiore al 20%, tale area non è classificabile ai fini urbanistici come superficie boscata; quindi, non soggetta al suddetto Regolamento;

#### *Paesaggio e patrimonio storico-culturale*

il paesaggio dominante è quello urbanizzato produttivo che si sviluppa lungo la S.P. 73 a sinistra del t. Enza, all'ingresso da Sud dell'abitato di Sorbolo. Secondariamente il paesaggio è tipicamente agricolo appartenente all'agroecosistema presente nella bassa pianura parmense lungo il t. Enza, con ampia presenza di campi coltivati prevalentemente a foraggiere, contornati da siepi e filari a delimitare i confini poderali e la rete idrografica secondaria;

dal punto di vista paesistico e del rispetto del patrimonio culturale, dall'esame della pianificazione urbanistica si evince che il sito di progetto è adiacente ad un'area perimetrata per la presenza di dossi fluviali che tuttavia ricade immediatamente esterna al sito in esame. Tale area è la zona golenale del t. Enza, il cui alveo scorre circa 200 m più ad Est rispetto all'argine;

la "Carta archeologica del rischio finalizzata alla stesura del PSC" non riporta la presenza di siti archeologici in uno stretto intorno né evidentemente sul sito in esame. La verifica preventiva dell'interesse archeologico, redatta ai sensi dell'art. 25 del Codice degli appalti pubblici - D. Lgs 50/2016 - è stata condotta su un'area molto più ampia del sito in esame, ovvero in un raggio

di 1,8 km con centro nel sito medesimo. In questa ampia area pari a 2,6 km<sup>2</sup> è stata rilevata la presenza di sette rinvenimenti archeologici sia per via bibliografica ed archivistica, sia per indagini eseguite sul terreno, "inquadrabili in un orizzonte cronologico che va dall'età del Bronzo all'età romana. I ritrovamenti più documentati sono certamente quelli avvenuti all'interno delle cave d'argilla della ex Fornace Terzi, poste all'interno dell'area di progetto" (ritrovamenti a profondità superiori a 3 m da p.c. attuale, in genere comprese tra 3 m e 4 m);

pertanto, la presenza di significative persistenze della centuriazione romana attorno all'area di progetto ed il ritrovamento non sporadico di attestazioni risalenti all'età romana alzano notevolmente il rischio archeologico per le opere in progetto, attestandolo su un grado 7 "rischio archeologico medio-alto";

a tutela della conservazione dei reperti archeologici e delle conoscenze in materia storico - archeologica, dal punto di vista operativo e preliminarmente alla fase esecutiva di cantiere verranno eseguiti adeguati sondaggi di tipo archeologico nel sito in esame, ad opera di ditta o di professionisti qualificati ed autorizzati ad operare nel settore di specifica competenza. Le risultanze delle indagini verranno inviate tempestivamente alla Soprintendenza e agli enti di competenza;

#### *Rumore*

l'area su cui insiste il progetto di impianto FV si estende all'interno di una più vasta e limitrofa area urbana e, nelle sue immediate vicinanze, non vi sono insediamenti abitativi ma si riscontrano due abitazioni al confine del sito, mentre ai lati dell'area sono presenti insediamenti industriali/artigianali che ne delimitano l'intera lunghezza;

il contesto generale a Sud dell'abitato di Sorbolo può essere identificato come area prevalentemente agricola e si ritiene pertanto che si tratti di un sito ricadente nell'area di Classe III ai sensi del DPCM 14/11/1997. L'attività in esame non ricade nelle attività soggette alla verifica ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95;

il ciclo di lavoro dell'impianto fotovoltaico è direttamente legato al ciclo del sole; pertanto, l'impianto funziona tutti i giorni durante le ore di luce solare. La potenza che viene erogata dipende al medesimo modo direttamente dalla quantità di sole disponibile e dalla temperatura ambiente, pertanto anche il rumore prodotto dalle sorgenti (convertitori, trasformatori) è

direttamente legato a queste due condizioni, in quanto la frequenza di commutazione, l'accensione e la velocità di rotazione dei ventilatori, il ronzio dei lamierini del nucleo dei trasformatori, aumenta all'aumentare della potenza generata, fino alle condizioni massime che si possono ottenere solamente in alcuni momenti dell'anno (nei mesi primaverili, durante le ore centrali del giorno, nelle giornate serene per periodi di circa 30 minuti);

i recettori oggetto della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico sono le due abitazioni ad Ovest e quella a Nord del sito, tutte confinanti con l'area dell'impianto; le conclusioni a cui giunge lo studio sono le seguenti: "I livelli di impatto acustico generati dal progetto indicano una generale condizione di permanenza nei limiti acustici durante i tempi di riferimento diurno." In maniera più precisa si può indicare che:

- i limiti di emissione stimati risultano rispettati nel periodo diurno presso i ricettori abitativi più esposti;

- i limiti assoluti di immissione misurati e stimati risultano rispettati di giorno presso i medesimi ricettori abitativi;

- i limiti differenziali di immissione misurati e stimati risultano rispettati in quanto i livelli sonori, già all'esterno degli ambienti abitativi dei punti ricettori nel periodo diurno, non eccedono la soglia di applicabilità del criterio differenziale di 50 dBA di giorno a finestre aperte e neanche quella di 40 dBA di notte;

infine, il traffico veicolare previsto sporadicamente all'interno dell'impianto, non partecipa all'emissione di fonti acustiche o rumorose tali da arrecare danno o fastidio ai recettori. La valutazione previsionale acustica effettuata consente pertanto di concludere che l'intervento in progetto, e l'operatività del relativo ciclo produttivo con le sorgenti descritte, rientrerà nei limiti acustici di legge; la presenza del nuovo impianto fotovoltaico non comporterà sostanziali modifiche per quanto riguarda l'impatto acustico viabilistico nelle strade limitrofe;

in fase di cantiere, le macchine operatrici rispetteranno tutti i limiti di legge previsti, e le macchine per infissione dei pali di fondazione per i telai reggipannello non emettono livelli acustici superiori a quelli di legge previsti dalla zonizzazione acustica adottata;

#### *Vibrazioni*

l'impianto FV, per sua stessa natura, non prevede la produzione di vibrazioni durante la fase di esercizio e, durante la fase di cantiere, le macchine utilizzate per l'infissione dei pali di fondazione non danno problemi di vibrazione al suolo;

#### *Radiazioni*

la valutazione delle distanze di prima approssimazione, ovvero dello spazio circostante un elettrodotto o una sorgente di campi elettromagnetici a frequenza industriale, dove si possa rilevare una induzione magnetica di intensità uguale o maggiore all'obiettivo di qualità (3  $\mu$ T), è dovuta nel caso specifico per il nuovo Punto di Consegna e per le cabine utente di trasformazione;

sono state valutate le distanze di prima approssimazione (D.P.A.) secondo quanto prescritto nel D.M. 29/5/2008 e nella "Linea Guida per l'applicazione del paragrafo 5.1.3 dell'Allegato al DM 29/05/08" di Enel Distribuzione;

i risultati delle valutazioni delle distanze dai principali componenti l'impianto sono:

- cabina elettrica di consegna e trasformazione: la distanza DPA è pari a 1,86 m dal filo esterno delle pareti della cabina (posizionata totalmente interna alla proprietà);
- linee interrate MT utente: la distanza DPA è pari a 1,064 m (all'interno del terreno ove è posata);
- cabina elettrica di trasformazione: 8,5 m dal filo esterno parete cabina;

entro tali distanze non si riscontrano ambienti sensibili, quali aree gioco per l'infanzia, poli abitativi/scolastici o luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore; pertanto, le radiazioni prodotte non generano un impatto significativo;

#### *Produzione di rifiuti*

durante la fase di cantiere verranno prodotti rifiuti da costruzione e demolizione relativi alla demolizione totale dei due edifici abbandonati e presenti all'interno del sito, nel suo lato Est, dotati di tetti in coperture ad onduline probabilmente contenenti amianto. Per la rimozione in totale sicurezza di queste coperture, il lavoro verrà affidato ad una ditta specializzata e certificata del settore;

in fase di gestione quotidiana del sito, una volta realizzato e collaudato l'impianto fotovoltaico, non verranno prodotti rifiuti. Eventuali rifiuti potrebbero essere prodotti durante le opere di manutenzione ordinaria e/o straordinaria. Questi se prodotti

riguarderanno le parti tecnologiche dell'impianto, come ad esempio telai dei pannelli, pannelli stessi qualora ammalorati, o altro materiale simile. Il tutto verrà gestito secondo normativa e da ditte specializzate per le manutenzioni;

**VALUTATO CHE:**

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

dal punto di vista programmatico, il progetto in esame rientra tra quelli di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili previsto dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima e, più nello specifico, è contemplato dal Piano Energetico Regionale 2030 (P.E.R.) della Regione Emilia-Romagna, nel quale si pone tra gli obiettivi quello della produzione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili quale chiave per la transizione energetica verso un'economia a basse emissioni di carbonio;

a livello provinciale, dall'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) emerge che l'area interessata dal progetto ricade all'esterno dei seguenti ambiti: Rete ecologica (Tavola C.5 B1), Tutela ambientale e paesistica (Tavola C.1.7., ricade all'esterno dell'area golendale del t. Enza), Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa (Tavola C.4.1), Aree protette (Tavola C.5.1), Rete Natura 2000 (Tavola C.5.1.a), Ambiti di valorizzazione dei beni storico testimoniali (Tavola C.7.1). Ricade invece all'interno degli "Ambiti rurali" (Tavola C.6.1), e l'area è definita come "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" ai sensi dell'art. 40 delle NTA;

il PTCP ha inoltre assunto il valore e gli effetti, sia dal punto di vista cartografico che normativo, delle norme del Titolo II del PAI, nel quale si riscontrano limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia C. L'area dell'intervento ricade, secondo il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PdGRA) in "area interessata da alluvione rara (P1) del reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP)" e proprio per tali aree P1 si fa riferimento alle limitazioni e prescrizioni previste per la Fascia C delle norme del Titolo II del PAI;

inoltre, con riferimento al PTCP, l'area oggetto di studio ricade all'interno delle seguenti tutele:

- in fascia C così come indicato nella Tav C.1 del PTCP, normata dall'art. 13 ter del PTCP;
- su dossi di pianura così come indicato nella Tav C.1 del PTCP, normati dall'art. 15 del PTCP;

- a ridosso di un nodo idraulico critico della rete idrografica principale così come indicato nella Tav. C.4 del PTCP;
- su uno stepping stone ai sensi della Tav. C.5b del PTCP;
- zona in "Classe di vulnerabilità poco vulnerabile", così come individuata nella tav. 6 del PTA, allegato del PTCP;

a livello comunale, il Piano urbanistico generale (PUG) è costituito dal POC, dal PSC e dal RUE. Dall'analisi delle carte tematiche del POC appare che il sito ricade in area classificata come "nuovo insediamento produttivo" (APC1.1), e tra le funzioni ammesse dal PSC non è ricompresa la realizzazione di un impianto fotovoltaico. Tuttavia, essendo terminata la prima fase transitoria prevista dalla l.r. 24/2017, l'area non è attuabile con le modalità previste dal PSC. L'area rimane a destinazione produttiva, in tal senso l'impianto fotovoltaico sarebbe ammissibile ai sensi della DAL 28/2010 come impianto in aree produttive;

la provincia di Parma, all'interno del suo parere, specifica che non essendo ammessa variante urbanistica all'interno del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA si può attuare l'intervento con una procedura ex art. 53 della LUR 24/17, con variante agli strumenti urbanistici per inserire nelle norme degli strumenti urbanistici vigenti la funzione riguardante gli impianti fotovoltaici;

il progetto appare pertanto coerente con i diversi livelli programmatici;

in particolare, la Provincia di Parma durante la seduta di conferenza di servizi istruttoria afferma che i documenti presentati dalla ditta con le modifiche agli accessi al sito assolvono alle condizioni dettate dalla Provincia stessa, in quanto si utilizzerà un accesso già esistente evitando l'abbattimento di platani;

infine, il sito ricade all'esterno di aree naturali protette secondo la Rete Natura 2000 o tutelate da altre leggi ed all'esterno di siti di interesse archeologico;

in termini di sicurezza si evidenzia quanto espresso dal Comando Provinciale VVF di Parma che con proprio parere, pur sottolineando che gli impianti FV non configurano per sé stessi attività soggetta al controllo dei VV. F. ai sensi del D.P.R. 151/2011, esprime le seguenti osservazioni:

- per quanto possibile, devono essere applicati il D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81 e il DM 10/3/1998 e ss.mm.ii. con particolare riferimento ai criteri generali di sicurezza antincendio e per la

gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro di cui rispettivamente agli artt. 15, 18, 46, 64, 80, 163 e 2, 3, 4, 5, 6, 7;

- deve essere osservato il Regolamento UE n.305/2011 del 9/3/2011 con particolare riferimento al punto 2 dell'allegato I;

#### *Aria e Clima*

l'impianto fotovoltaico, per sua natura, non induce un impatto negativo sulla componente climatica, ma al contrario la produzione di energia da fonte rinnovabile solare crea un effetto positivo su tale matrice ambientale;

l'impatto sull'aria si riscontra in fase di cantiere, sia per quanto riguarda le emissioni prodotte dai mezzi d'opera che per la produzione e sollevamento di polveri. L'impatto dato dai mezzi d'opera non risulta significativo e si stima la durata di 50 giorni lavorativi; per quanto riguarda la produzione di polveri, il proponente propone la bagnatura delle aree di cantiere sterrate sottoposte a circolazione dei mezzi d'opera che avverrà con l'uso di mezzi manuali ovvero mediante apposita strumentazione quali autocisterne con sistemi di annaffiatura/bagnatura sul retro del mezzo e pompe di irrigazione/nebulizzazione;

alla luce delle considerazioni e valutazioni condotte nonché degli accorgimenti messi in campo si dà atto della non significatività dell'impatto;

#### *Suolo e sottosuolo*

la realizzazione del progetto prevede un consumo di suolo limitato per le opere di scavo riguardanti la regolarizzazione finale e definitiva del piano di campagna, l'interramento dei cavidotti, la realizzazione delle cabine di scambio e di campo e per le strutture di fondazione della recinzione perimetrale, mentre si sottolinea che i pannelli prevedono pali infissi per battitura, senza opere di scavo annesse;

considerando che il lotto di terreno presenta alcune depressioni, tutto il terreno di sterro verrà trattato come "Terre e Rocce da Scavo" e verrà riutilizzato nel medesimo sito, in ossequio al DPR 120/2017 e al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

alla luce di tali considerazioni non si prevede un impatto significativo sulla matrice suolo, la quale sarà comunque interessata dalle opere di progetto ma senza che se ne alterino i valori di permeabilità e le sue caratteristiche chimico-fisiche;

#### *Acque superficiali e sotterranee*



il progetto di impianto fotovoltaico in esame non impatta direttamente sulle acque superficiali e sotterranee, a meno di sversamenti accidentali durante i lavori di realizzazione dell'impianto e successivamente durante l'esecuzione della manutenzione e gestione dello stesso. Nel caso si verificasse tale eventualità, si sono valutate positivamente le misure mitigative e d'intervento proposte dalla ditta, così come sopra riportate nel paragrafo "acque superficiali e sotterranee";

il Consorzio della Bonifica Parmense ha espresso nell'ambito della cds istruttoria considerazioni favorevoli, specificando che l'attraversamento del Canale Gambalone da parte della linea elettrica ha un impatto non significativo e che il proponente effettuerà delle sistemazioni idrauliche nell'area di progetto (i.e. creazione di un fosso perimetrale sul lato nord dell'area, così da convogliare le acque meteoriche e non creare ristagno all'interno dell'area);

alla luce di dette considerazioni e valutazioni non si prevede un impatto significativo; tuttavia, si ritengono essenziali le prescrizioni dettate in particolare da AIPO nel suo parere, riportate di seguito;

#### *Ecosistemi, flora, fauna e biodiversità - Rete Natura 2000*

durante il percorso istruttorio il proponente su specifica richiesta del Comune di Sorbolo-Mezzani ha presentato una Perizia tecnico-forestale asseverata da tecnico competente abilitato, per la definizione di terreno boscato (ai sensi del Regolamento Forestale Regionale 1 Agosto 2018, n.3, in attuazione della LR 30/1981), nella quale viene dichiarato che la parte dell'area ricoperta da vegetazione arborea è pari al 12,30% e, essendo inferiore al 20%, viene dalla stessa relazione identificata come area non classificabile ai fini urbanistici come superficie boscata, quindi non soggetta al suddetto Regolamento;

nell'ambito di questo procedimento, da parte del Comune e/o autorità competenti di merito, nulla viene ulteriormente osservato o controdedito, rimandando le eventuali ulteriori analisi/approfondimenti tecnici ad una fase procedurale/autorizzativa successiva;

il resto dell'area versa in uno stato di abbandono, con vegetazione sviluppatasi in modo spontaneo;

dal punto di vista faunistico, il T. Enza costituisce una rotta migratoria per numerose specie avifaunistiche, e la piantumazione di specie vegetali autoctone e la piantumazione della siepe perimetrale potranno aiutare l'instaurarsi della fauna migratoria,

oltre a migliorare il ripopolamento di specie di uccelli, piccoli mammiferi, rettili e financo anfibi;

nell'ambito della Rete Natura 2000, i SIC/ZPS più vicini ma comunque sempre a considerevole distanza non saranno direttamente coinvolti dalla realizzazione del progetto e non ne subiranno effetti negativi durante la fase di realizzazione e di operatività;

#### *Paesaggio e patrimonio storico-culturale*

in merito al paesaggio, l'area di progetto si trova ubicata in una zona soggetta a vincoli secondo l'art. 142, comma 1, lettera c) del d.lgs. 42/2004;

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza si è espressa durante le sedute di conferenza di servizio, oltre che con propria valutazione di competenza (Prot. Arpae n. 144378 del 05/09/2022), specificando che ai sensi dell'art. 142 del sopracitato decreto i beni paesaggistici che riguardano il progetto sono sia gli alvei dei corsi d'acqua ricompresi nell'elenco regionale delle acque pubbliche, ovvero nel caso in esame il Fiume Enza e il Cavo Gambalone Vivo, sia la fascia dei 150 m dal piede esterno dell'argine (il Canale Gambalone, non essendo arginato, vede la fascia dei 150 m estendersi a partire dalle sponde del corso stesso, ancorché tombinato). Le aree appena citate non sono imm modificabili a priori, ma bisogna riconoscerne la valenza paesaggistica e valutare l'impatto su di esse;

la Soprintendenza ribadisce in entrambe le sedute di conferenza di servizi come la ditta debba riconoscere la valenza dei beni paesaggistici, partendo dal riconoscerne innanzitutto l'esistenza, commentando poi gli impatti dell'impianto su di essi. Solo alla luce di queste considerazioni, la Soprintendenza avrebbe potuto valutare le opere di mitigazione come la creazione di siepi perimetrali e schermature arboree in prossimità dell'argine golenale del T. Enza, tenendo pur sempre in considerazione la modifica dello skyline, anch'esso di impatto non trascurabile;

la Soprintendenza ribadisce inoltre che l'impianto in questione di complessivi 75.000 m<sup>2</sup> circa contraddistinto da pannelli di 2,6 metri di altezza massima, per estensione, colore, configurazione, pervasività e altezza ha impatti sul paesaggio e non si può affermare, al contrario, che proprio il paesaggio, seppur indirettamente così come riportato nella relazione paesaggistica, si gioverebbe di un simile intervento. Sono evidenti, infatti, le significative modifiche che la realizzazione del progetto apporterebbe allo skyline esistente, all'assetto percettivo, ai

caratteri dell'area - che sebbene a destinazione industriale è al momento un'area verde parzialmente alberata - anche coloristici, all'assetto fondiario esistente. Il progetto in questione pare con ogni evidenza fortemente intrusivo e invasivo, inserendo nel contesto paesaggistico tutelato elementi estranei e incongrui, pervasivi e destrutturanti;

in seguito a queste considerazioni e per le caratteristiche del progetto, il quale produrrebbe impatti negativi sul contesto paesaggistico tutelato, la Soprintendenza esprime le proprie valutazioni negative sul paesaggio, sottolineando come il Proponente non abbia saputo rispondere alle osservazioni della Soprintendenza stessa nella documentazione presentata per la verifica di assoggettabilità a VIA (screening);

tali valutazioni, espresse dalla Soprintendenza, si ritengono, seppur significative, più proprie della successiva fase autorizzativa, in cui mediante appropriati approfondimenti progettuali più di dettaglio possano essere maggiormente definiti e contestualizzati interventi mitigativi possibili e realizzabili;

per quanto concerne l'aspetto archeologico, la relazione di valutazione del rischio archeologico ha evidenziato nell'area di indagine la presenza di sette rinvenimenti inquadrabili in un orizzonte cronologico che va dall'età del Bronzo a quella Romana, con particolare rischio per le cave d'argilla della Fornace ex Terzi, poste all'interno dell'areale in oggetto. Significative anche le persistenze della centuriazione ben visibili tutt'attorno alla zona interessata dai lavori;

alla luce di quanto enunciato, il rischio archeologico per la realizzazione del progetto si può definire medio-alto, per cui si prescrive, nell'eventuale fase esecutiva, la necessaria 'esecuzione di sondaggi preventivi in tutti i punti dove saranno previsti scavi;

#### *Rumore*

si sono valutate le integrazioni prodotte dal proponente in merito all'impatto sulla matrice acustica, e le misure fonometriche eseguite per la determinazione del rumore residuo presso i ricettori, oltre alla modellizzazione previsionale comprendente anche le sorgenti di rumore più rilevanti, in particolare la viabilità provinciale prospiciente sia il futuro impianto che i ricettori residenziali;

le valutazioni condotte confermano il rispetto sia dei limiti assoluti di zona che del criterio differenziale presso i ricettori; pertanto, l'impatto acustico in esercizio dell'impianto

appare modesto e gli impatti relativi alla matrice acustica possono essere considerati non significativi;

#### *Vibrazioni*

considerato che l'impianto FV, per sua stessa natura, non prevede la produzione di vibrazioni durante la fase di esercizio e, durante la fase di cantiere, le macchine utilizzate per l'infissione dei pali di fondazione non danno problemi di vibrazione al suolo, gli impatti relativi quindi possono essere considerati non significativi;

#### *Radiazioni*

si sono valutate le caratteristiche progettuali dell'impianto in progetto;

durante la seduta di CdS del 3 agosto 2022, per quanto riguarda i campi elettromagnetici, non si evidenziano problemi, riscontrando la conformità ai target;

inoltre, presa visione delle planimetrie di progetto fornite e considerata l'esclusione di luoghi a permanenza prolungata dall'area delimitata da DPA e fasce di rispetto degli stadi di trasformazione e degli elettrodotti MT al servizio dell'impianto, si ritiene che non sussistano impatti significativi per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e che sia verificato il rispetto della vigente normativa;

#### *Produzione di rifiuti*

durante la fase di cantiere verranno prodotti rifiuti da costruzione e demolizione relativi alla demolizione totale dei due edifici abbandonati e presenti all'interno del sito. A tal proposito la cds ha valutato positivamente le proposte d'intervento descritte dalla ditta e sopra riportate nel paragrafo "produzione di rifiuti";

inoltre, potrebbero diventare rifiuti le terre e rocce da scavo prodotte durante i lavori di cantierizzazione qualora non dovessero risultare conformi ai sensi del DPR 120/2017 e del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e come tali saranno trattati e smaltiti in modo opportuno. L'impatto quindi non risulta significativo;

#### **RITENUTO CHE:**

il progetto denominato "FV Sorbolo", localizzato nel comune di Sorbolo (PR) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA in considerazione di quanto segue:

- l'impianto in progetto apporterebbe benefici diretti per il contenimento dell'emissione dei gas climalteranti, mostrando quindi la piena coerenza col Piano Energetico Regionale, nonché i

benefici indiretti per la tutela della qualità dell'aria, visto la funzione sostitutiva dell'energia elettrica fotovoltaica prodotta rispetto ai sistemi di combustione;

- l'area risulta abbandonata e molto degradata;

- l'area interessata dal progetto, presenta vegetazione arborea ed erbacea legata all'abbandono, nella Perizia tecnico-forestale presentata dalla Ditta nell'ambito di questa procedura e asseverata da tecnico competente abilitato, per la definizione di terreno boscato (ai sensi del Regolamento Forestale Regionale 1 Agosto 2018, n.3, in attuazione della LR 30/1981), viene dichiarato che la parte dell'area ricoperta da vegetazione arborea è pari al 12,30% e, essendo inferiore al 20%, viene dalla stessa relazione identificata come area non classificabile ai fini urbanistici come superficie boscata, quindi non soggetta al suddetto Regolamento (in una fase procedurale autorizzativa e di merito potrà essere ulteriormente analizzata e nel caso approfondita dall'autorità competente);

- a livello programmatico comunale, dall'analisi delle carte tematiche del POC appare che il sito attualmente ricade in area classificata come "nuovo insediamento produttivo" (APC1.1), e sebbene l'area resti a destinazione produttiva, l'impianto fotovoltaico sarebbe ammissibile ai sensi della DAL 28/2010 come impianto in aree produttive. D'altra parte, sempre per quanto riguarda l'aspetto programmatico comunale, è in via di adozione il PUG comunale che prevede la modifica della destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto, che passerebbe da industriale ad agricola, entrando quindi in salvaguardia per le norme di riferimento e presumibilmente non si esclude che possa andare ad interessare la successiva fase autorizzativa del progetto;

appare quindi praticabile rimandare l'eventuale risoluzione delle problematiche afferenti agli aspetti paesaggistici alla successiva fase progettuale definitiva, laddove possono essere messi in campo oltre che ulteriori interventi e misure mitigative anche altre e diverse valutazioni puntuali e di dettaglio derivanti da un contesto comunale pianificatorio/normativo e quindi applicativo in corso di evoluzione;

la fase procedurale successiva, al fine della sua concretizzazione sulla base dell'attuale vigente contesto urbanistico, vedrebbe peraltro tra le diverse modalità, la possibile attivazione della procedura ex art. 53 della LUR 24/17 con variante agli strumenti urbanistici (come indicato dal Comune), ciò per inserire nelle norme degli strumenti urbanistici

comunali vigenti la funzione riguardante gli impianti fotovoltaici, in quanto l'impianto è classificabile come opera di interesse pubblico;

la esclusione dalla ulteriore procedura di VIA deve avvenire nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza e ulteriormente integrati:

1. nella progettualità definitiva andranno puntualizzati e dettagliati, oltre che specificamente affrontati, gli emersi elementi di significatività dell'impatto sul paesaggio, riscontrati nelle osservazioni inviate dalla Soprintendenza, laddove potranno essere messi in campo interventi e misure mitigative volte alle valutazioni in ambito autorizzativo;
2. secondo il PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni) nelle aree interessate da alluvione rara (aree P1) trovano applicazione le limitazioni e prescrizioni previste per la fascia C delle norme del Titolo II del PAI, di cui il PTCP della Provincia di Parma ha assunto il valore e gli effetti ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 112/98 sia sotto il profilo cartografico che normativo. Sempre il PGRA classifica, inoltre, l'area come "area interessata da alluvione poco frequente (P2) del reticolo secondario di pianura (RSP)"; in tali aree, laddove negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica non siano già vigenti norme equivalenti, si dovrà garantire l'applicazione (art. 5.2 del DAL 1300/2016):

- di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana;

- di misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio;

dette garanzie debbono essere esplicitate nel progetto definitivo dell'intervento;

3. si dovrà trasmettere il progetto definitivo dell'intervento ad AIPo, comprensivo dell'analisi idraulica che attesti, per tutti i valori delle portate di piena di progetto definiti dal PAI, l'assenza di interazioni tra l'installazione delle fondazioni dei pannelli solari ed i moti di filtrazione al di sotto dell'argine maestro del T.

Enza in sinistra idraulica che ne potrebbero compromettere la stabilità. Inoltre, dovranno essere rispettate, in adempimento all'art. 96 comma f) del T.U. del 25/07/1904, le seguenti distanze minime dal piede arginale:

- 4 metri per piantumazione o recinzioni perimetrali;
- 10 metri per scavi.

Inoltre, è fatto divieto assoluto di deposito di eventuale materiale di risulta sulle scarpate arginali e nella fascia di rispetto di 4 metri dal piede dell'arginatura, che dovrà essere lasciata sgombra da materiali e mezzi d'opera;

4. si dovranno realizzare sondaggi preventivi in tutti i punti dove saranno previsti scavi, anche se di lieve entità, ad opera di archeologi professionisti sotto la direzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
5. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

- come previsto dal Comando Provinciale VVF di Parma nel proprio parere (acquisito con prot. Arpaee n. 141477 del 30/08/2022), in particolare, come previsto dalle norme richiamate in suddetto parere, con specifico riferimento alla sicurezza delle squadre di soccorso in caso di incendio dell'impianto, nonché per l'ottimizzazione degli interventi di soccorso, è necessaria l'osservanza di quanto segue:
  - i. elaborare specifica procedura in caso di incendio, da rendere disponibile sul posto, riportante gli eventuali contatti di personale tecnico operativo reperibile, gli eventuali impianti e sistemi di protezione antincendio previsti, la posizione dei pulsanti di sgancio per il sistema di sezionamento di emergenza, l'indicazione delle aree all'interno delle quali esiste il pericolo di elettrocuzione per i soccorritori, e quant'altro

necessario per consentire l'intervento in sicurezza, visto anche quanto riportato nella nota PROT EM 622/867 del 18/02/2011, recante "Procedure in caso di intervento in presenza di pannelli fotovoltaici e sicurezza degli operatori vigili del fuoco";

- ii. segnalare i dispositivi di sezionamento di emergenza e rischi o pericoli con la segnaletica di sicurezza di cui al titolo V del D. Lgs. 81/08;
- iii. assicurare la possibilità di avvicinamento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco mediante percorsi di accesso e viabilità interna idonei per resistenza al carico, altezza, larghezza e raggio di curvatura;
- iv. segnalare i percorsi e le aree operative accessibili ai mezzi di soccorso anche sotto o in prossimità di parti elettriche attive, in modo che possano essere rispettate le condizioni di sicurezza previste in presenza di rischi elettrici;
- v. mantenere l'area di sedime del campo fotovoltaico sgombra da vegetazione che possa costituire veicolo di propagazione dell'incendio;

#### **VISTI:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

#### **RICHIAMATI:**

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: rior-



ganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022

- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

**ATTESTATO** che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa del presente atto;

#### **DETERMINA**

di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "FV Sorbolo", localizzato nel comune di Sorbolo (PR) proposto da SOR SOLAR SAS DI SARSOL srl & C., per le

valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. nella progettualità definitiva andranno puntualizzati e dettagliati, oltre che specificamente affrontati, gli emersi elementi di significatività dell'impatto sul paesaggio, riscontrati nelle osservazioni inviate dalla Soprintendenza, laddove potranno essere messi in campo interventi e misure mitigative volte alle valutazioni in ambito autorizzativo;
2. secondo il PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni) nelle aree interessate da alluvione rara (aree P1) trovano applicazione le limitazioni e prescrizioni previste per la fascia C delle norme del Titolo II del PAI, di cui il PTCP della Provincia di Parma ha assunto il valore e gli effetti ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 112/98 sia sotto il profilo cartografico che normativo. Sempre il PGRA classifica, inoltre, l'area come "area interessata da alluvione poco frequente (P2) del reticolo secondario di pianura (RSP)"; in tali aree, laddove negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica non siano già vigenti norme equivalenti, si dovrà garantire l'applicazione (art. 5.2 del DAL 1300/2016):

- di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana;

- di misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio;

dette garanzie debbono essere esplicitate nel progetto definitivo dell'intervento;

3. si dovrà trasmettere il progetto definitivo dell'intervento ad AIPo, comprensivo dell'analisi idraulica che attesti, per tutti i valori delle portate di piena di progetto definiti dal PAI, l'assenza di interazioni tra l'installazione delle fondazioni dei pannelli solari ed i moti di filtrazione al di sotto dell'argine maestro del T. Enza in sinistra idraulica che ne potrebbero compromettere la stabilità. Inoltre, dovranno essere rispettate, in adempimento all'art. 96 comma f) del T.U. del 25/07/1904, le seguenti distanze minime dal piede arginale:

- 4 metri per piantumazione o recinzioni perimetrali;

- 10 metri per scavi.

Inoltre, è fatto divieto assoluto di deposito di eventuale materiale di risulta sulle scarpate arginali e nella fascia di rispetto di 4 metri dal piede dell'arginatura, che dovrà essere lasciata sgombra da materiali e mezzi d'opera;

4. si dovranno realizzare sondaggi preventivi in tutti i punti dove saranno previsti scavi, anche se di lieve entità, ad opera di archeologi professionisti sotto la direzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
  5. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- a) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a):
    - punto 1, dovrà essere effettuata dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e dal Comune di Sorbolo Mezzani;
    - punto 2, dovrà essere effettuata dalla Provincia di Parma;
    - punto 3, dovrà essere effettuata da AIPO;
    - punto 4, dovrà essere effettuata dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
    - punto 5, dovrà essere effettuata da ARPAE;
  - b) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
  - c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - d) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- e) di trasmettere copia della presente determina al Proponente SOR SOLAR SAS DI SARSOL srl & C., al Comune di Sorbolo-Mezzani, alla Provincia di Parma, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza, all'AUSL DSP Parma, all'AIPO, al Consorzio della Bonifica P.se, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma, all'ARPAE di Parma;
- f) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- h) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

CRISTINA GOVONI